

## RIFIUTI

I condomini affacciati sulla strada alle prese con sacchetti abbandonati. Il presidente Lombardo: «Penalizziamo chi sbaglia»

# Torri senza bidoni I problemi restano

LAURA GALASSI

A una settimana dal ritiro dei quaranta cassonetti di residuo, le Torri di Madonna Bianca lunedì pomeriggio hanno affrontato il primo giro di raccolta dei sacchetti Tares da parte di Dolomiti Energia. Il problema dei conferimenti errati, motivo per il quale l'azienda aveva «sequestrato» i bidoni verdi, come prevedibile non è scomparso, ma la situazione è diversa a seconda della posizione dei condomini.

Le Torri che si affacciano sulla strada sono ancora ostaggio di chi non sa o non vuole fare la differenziata spinta. Ieri pomeriggio nel condominio 11 su via Conci e al 6 su via Veglia, al posto dei cassonetti c'erano una decina di sacchetti abbandonati. Non si trattava di montagne di rifiuti, ma di sicuro l'immondizia porta una ventata di degrado alla zona.

Andava molto meglio nelle Torri più «nascoste»: ad esempio le isole ecologiche della 1, della 2 e della 3 che danno su via Bettini ieri erano pulite. Questo significa che, almeno in parte, il problema dei conferimenti errati deriva dal «turismo dei rifiuti». «I bidoni visibili attirano quelli che dalla Valsugana scendono a Trento per lavorare. È una brutta abitudine che esiste da tempo», spiegano da Dolomiti Energia. Di sicuro in condomini da 50 appartamenti ciascuno, inseriti in un complesso di 14 caseggiati, era prevedibile avere qualche difficoltà nel gestire la differenziata spinta. Il sequestro dei cassonetti di residuo da parte di Dolomiti

Energia vuole proprio motivare i residenti a conferire in modo corretto, pena il pagamento di spese ulteriori per il ritiro dei sacchetti «pirata».

Il presidente della circoscrizione Oltrefersina, Emanuele Lombardo, teme però che questo modus operandi dell'azienda trasformi le Torri in un luogo poco vivibile. «Il problema è riuscire a individuare chi sbaglia; è giusto che chi viene beccato con le mani nel sacco venga punito, meno giusto che ci vadano di mezzo gli onesti». Per il presidente occorre puntare ancora di più sull'informazione, incrociando le dita affinché la scomparsa dei cassonetti verdi funzioni da deterrente per i «furbetti della Tares».

Al momento la mancanza dei bidoni non ha causato troppi disagi nelle case Itea di Villazano e Dolomiti Energia precisa che se i comportamenti dei condomini diventassero virtuosi, i cassonetti verdi in poco tempo potrebbero tornare al loro posto. Viceversa, se il vizio di non usare i sacchi verdi permanesse, essendo un piazzale privato, l'amministratore del condominio dovrà provvedere a sgombrarlo a pagamento. «Bisogna sempre considerare che le forze dell'ordine sono comunque impegnate a capire chi è l'autore della differenziata sbagliata», ricordano da Dolomiti Energia.

«Non credo che far scomparire i bidoni sia la soluzione giusta per risolvere il problema. Spero solo che entro quest'estate la gente abbia cambiato mentalità, sennò saranno guai», è il commento di Annamaria, residente della Torre 11.



Nella foto sopra i rifiuti della Torre 7 sono nascosti dietro la campana della carta. Qui accanto la Torre 11 affacciata su via Conci. L'isola ecologica ieri non era pulita



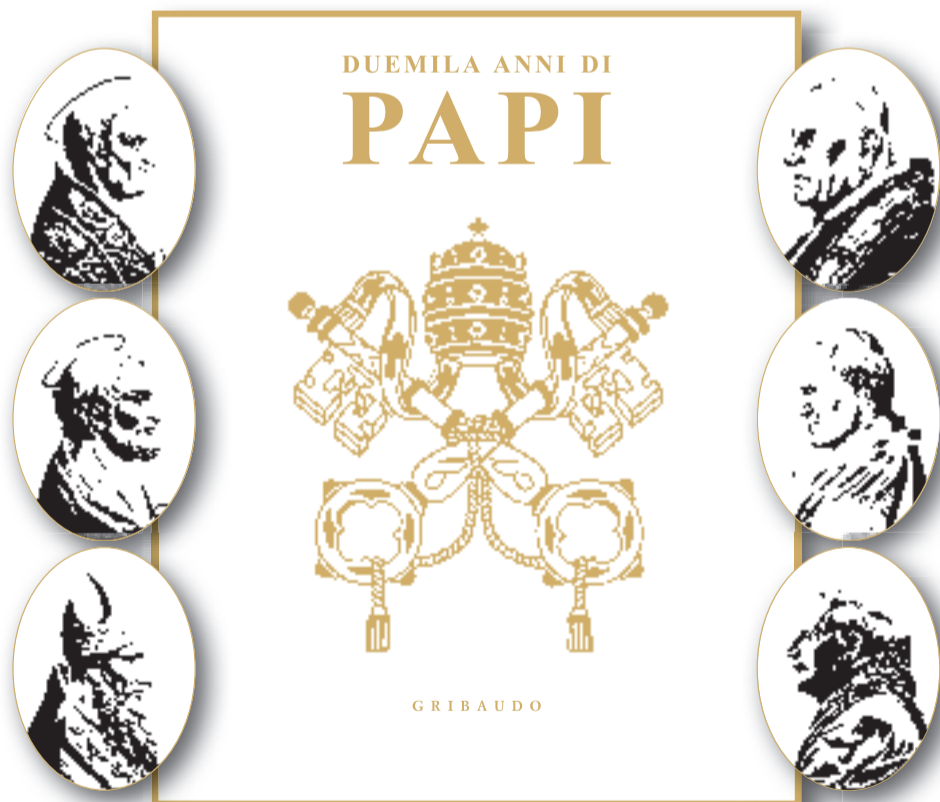
## COGNOLA



## La sfida per l'Argentario Day è la discarica abusiva di Zell

Il 13 aprile è in programma la terza edizione dell'Argentario Day, una giornata nella quale i residenti della collina mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per migliorare la vivibilità della zona. Tra le iniziative di quest'anno, alcuni cittadini di Cognola vorrebbero poter intervenire su una discarica a cielo aperto lungo il sentiero che attraversa località Zell (nella foto). I volenterosi nei mesi scorsi avevano già ripulito centinaia di metri di passeggiata dalle ramaglie, quando si sono imbattuti in queste vecchie attrezzature da cantiere abbandonate. Essendo traverse di metallo molto pesanti, i cittadini hanno allertato la polizia locale per chiederne la rimozione, in modo poi da poter continuare con la pulizia, magari ultimandola nel giorno dell'Argentario Day. «I vigili dovrebbero cercare il responsabile di questa discarica e una volta spostati questi residui ferrosi noi potremo continuare a lavorare», spiega il presidente della circoscrizione Argentario, Armando Stefani. Per l'edizione 2013 della festa ecologica è prevista la preziosa presenza della scuola media di Cognola. L'Istituto Comenius nelle scorse settimane si è già dato da fare realizzando 7 striscioni di lunghi 4 metri per pubblicizzare l'Argentario Day. Le scritte sono state appese nei sobborghi della collina per coinvolgere più persone possibili nell'iniziativa popolare.

## Duemila anni di PAPI



Da San Pietro a Benedetto XVI, tutti i 265 Papi della storia riuniti in un elegante volume. Di ogni Pontefice viene ripercorsa la storia, affiancata da un'immagine tratta dall'Album dei Papi di Joseph Hergenroth, uno dei più importanti e conosciuti archivisti del Vaticano. Questo poderoso studio è completato da un'appendice sugli antipapi e da un glossario che rende comprensibile la terminologia religiosa riguardante lo specifico argomento.

Un'opera di 576 pagine curata da Roberto Monge

In edicola

il volume a soli

euro 9.80 + il costo del quotidiano

con l'Adige

## CANOVA

Partono i lavori in piazza; l'appello dei negozianti

## «Ridateci i parcheggi»



Nella foto uno scorcio della piazzetta di Canova di Gardolo, interessata dai lavori di riqualificazione

## GIACOMO POLETTI

Il rischio è di essere arrivati fuori tempo massimo. Lo sanno bene i commercianti di Canova, contrari al progetto di riqualificazione della piazza della frazione. Il problema è che i lavori sono partiti da qualche giorno (dopo un iter durato, fra approvazione e varianti, oltre tre anni) e a questo punto ottenere una modifica in corso d'opera appare assai arduo.

Gli esercenti la loro opinione la vogliono dire comunque: «ci hanno tolto tutti i parcheggi nel raggio di cento metri. Il nuovo cantiere elimina un'altra decina di stalli, manco a dirlo quelli più vicini ai negozi». In pochi metri un bar, un panificio, una cassa rurale, una parucchiera ed un tabacchino. Ora, la realizzazione del nuovo ingresso al parco, accoppia-

to al rinverdimento della piazza, potrebbe ulteriormente penalizzarli. «Progettisti e politici locali non si sono mai accorti dello stato in cui siamo, stiamo registrando un calo di vendite dovuto alle progressive eliminazioni di parcheggi». Il panificio ha dovuto ridurre il personale di una unità per far fronte al calo di vendite: «un licenziamento evitabile se solo fossimo stati serviti dai parcheggi come un tempo», afferma il titolare. Aprire ai clienti i posti presenti davanti ai negozi non è stato possibile: «sono condominiali», affermano. La piazzetta di Canova basa buona parte del suo appeal sui transiti, vista anche la vicinanza con la statale. Ma fra divieti di sosta, nuovi marciapiedi ed arredi urbani, fermarsi per un giornale o per l'acquisto del pane diventa complicato. Il presidente circoscrizionale Corrado Pao-

lazzi, interpellato sul tema, puntualizza: «mi rendo conto delle difficoltà, ma i lavori appena partiti sono programmati da quattro anni, e fin dal 2009 si era prevista la compensazione dei 10 stalli tolti pochi giorni fa con 25 nuovi, realizzati già nel 2010 poco più a nord, all'altezza del campo da calcio. La circoscrizione inoltre si sta muovendo per creare un nuovo parcheggio in via Bassa, qualche decina di metri a sud dei negozi». Ma i commercianti non mollano e si sono rivolti ai consiglieri locali della Lega Nord per portare avanti la loro istanza nelle prossime settimane. La richiesta è di aggiungere qualche posto a discolo orario in via Paludi, «eroendo» parte dell'area di nuova progettazione. «In Piazza Libertà a Gardolo, analoghe proteste vennero accolte, e durante i lavori furono aggiunti degli stalli».